

Aspirare a una moda senza tempo potrebbe sembrare un vano miraggio, la pretesa nostalgica di chi rimpiange l'epoca in cui i grandi stilisti non dovevano sottostare alle pretese di un'industria che, una stagione dietro l'altra, sforna nuove tendenze bruciando idee su idee. Fortunatamente ancora oggi c'è chi orgogliosamente si ostina a farlo. «Ho sempre voluto creare qualcosa che durasse nel tempo, anche perché ho sempre puntato sulla qualità. Sin da piccola mi affascinava l'idea di un capo che potesse essere tramandato da una generazione all'altra: mamma, figlia, nipote, ... con la sua storia», racconta Carmen Basiliq.

È nella maglieria che la stilista basco-spagnola, di origini francesi, ha trovato il filo per intessere i suoi sogni: «Durante la formazione a Barcellona e poi al Master in Fashion design alla Marangoni di Milano avevo approfondito la sartoria basata sui tessuti. Per cui la maglieria, che ho scoperto grazie al mio primo impiego, è stata una piacevole sorpresa, un mondo completamente nuovo del quale mi sono innamorata. Mi ha subito colpito che a differenza delle stoffe che ti suggeriscono cosa farne, partendo direttamente dal filo - cashmere, lana, seta, lino, cotone, bambù, ... - si ha una totale libertà creativa. Sei tu a dover costruire tutto, punto su punto», sottolinea.

In questo modo è iniziata la sua carriera: dopo alcune stagioni come freelance presso vari stilisti italiani, raccoglie lo slancio per il grande salto e nel 2000 apre la sua azienda: Carmen Basiliq diventa un'etichetta. Qui mette in pratica il suo bagaglio: alla spumeggiante creatività ispanica, aggiunge l'elegante rigore della scuola basca, quella che ha avuto come maestro assoluto Cristóbal Balenciaga, perfezionista della forma, della cura del dettaglio, amante delle linee pure e della qualità, per valorizzare la donna.

«A Milano, la Marangoni mi ha messa alla prova e aperto nuovi orizzon-

ti. Mi sono trovata immersa in ritmi forsennati di lavoro, con una collezione di 60 pezzi da presentare ogni tre settimane. Ci hanno insegnato ad allargare le nostre vedute e ad assorbire ogni cambiamento della società, perché materia di creazione. Ancora oggi, la mia fonte di ispirazione primaria sono le persone: osservo la gente che mi circonda e viaggio più che posso perché ogni luogo, città, paese, racconta la sua storia attraverso i vestiti della sua gente», rivela la stilista.

Dopo dieci anni di attività in proprio, diventa però difficile conciliare gli impegni lavorativi - due showroom di Milano, gli appuntamenti con le fiere, la realizzazione delle collezioni - e la famiglia a Lugano, con due figli piccoli. Nel 2010 decide perciò di chiudere la sua azienda in Italia e aprirla in Svizzera, inizialmente proponendo pochi pezzi per amiche e conoscenti, finché nel 2013 trova un bell'atelier nel cuore di via Nassa. «Ho cominciato a proporre una trentina di capi per collezione. L'idea rimane la stessa delle origini, ma oggi è matura, come me, che so chi sono, cosa voglio fare e come farlo. Ogni capo viene creato per adattarsi e valorizzare chi lo indosserà: tutto, dal colore al materiale al taglio, può essere modificato e addirittura disegnato dalla cliente con me. È un lavoro a 360 gradi, molto impegnativo e coinvolgente. Ho imparato a valorizzare ogni singolo corpo.

La qualità dei filati,
l'artigianalità della
lavorazione e la
personalizzazione
di ogni capo danno
forma e sostanza alle
creazioni della stilista
Carmen Basiliq,
che nella maglieria ha
trovato la tecnica ideale
per il suo concetto di
una moda senza tempo

PER FILO E PER SEGNO

La cosa più delicata è capire la cliente, i suoi gusti, cosa vuole da un capo... perciò mi prendo tutto il tempo necessario per approfondire la sua personalità e le sue esigenze», osserva. Guardare la persona e non solo le tendenze è il segreto di una modernità e di un'eleganza senza tempo: «Se scelgo un colore che ti dona e creo un pezzo su misura con il filato più idoneo, tenendo conto delle tue caratteristiche fisiche da esaltare o correggere, ecco che otterrò un capo senza tempo. La qualità è essenziale: ad esempio, utilizzo solo cashmere pregiato, che

proviene dalle capre dell'omonima regione: quello del pelo del collo e della parte interna superiore delle zampe. Grazie alla continua frizione si allunga e si assottiglia, rendendo il filo di queste zone pregiato. Invece, il pelo del dorso e del resto del corpo, sempre esposto alle intemperie e allo sporco, ha delle fibre più corte, grosse e fragili che si spezzano facilmente e creano velocemente le cosiddette 'palline'. Per questo motivo costa e dura molto meno», sottolinea Carmen.

Per valorizzare maggiormente la qualità della materia prima, ha scelto di lavorare soltanto con maglifici artigianali che vantano il "100% made in Italy", che rispettano rigorosamente criteri di eticità e sostenibilità, e disponibili a collaborare con chi, come lei, lavora su misura: «È sempre più difficile trovare lanifici che vendono una singola rocca di filo, così come è sempre più difficile trovare magliaie che sappiano padroneggiare la macchina artigianale di maglieria senza affidarsi ai programmi computerizzati. Insieme a loro seguono personalmente la realizzazione di ogni capo in tutte le fasi. Proprio nelle scorse settimane abbiamo ultimato la collezione autunnale. È un altro dei lussi che mi prendo essendo fuori dall'industria della moda: presentare le nuove linee quando in effetti inizia la stagione, dunque a ottobre in Ticino, salvo richieste speciali».

Se la gran parte la fanno i capi dedicati all'universo femminile, non manca una linea di abbigliamento per uomo e articoli per la casa e da viaggio: plaid, cuscini, sciarpe, berretti, ... Una concessione all'attualità anche Carmen deve farla: a breve lancerà uno shop online, con una linea fissa di taglie S, M, L, anche se sarà sempre possibile contattarla per personalizzazioni. «Grazie a questo canale vorrei farmi conoscere sul resto del mercato svizzero e poi puntare a Francia, Germania, Austria e Paesi Scandinavi», spiega. Una nuova sfida per



© Jolie Zocchi

lei che ancora conserva quell'entusiasmo che, uscita dal liceo classico, mentre tutti le suggerivano una carriera in relazioni internazionali, l'ha spinta a vestire tutt'altri panni: «Il mio sembrava un passo indietro, anche perché nella mia città natale di San Sebastián studiare moda significava fare la sartina, non certo la stilista. Devo ringraziare mia madre, che mi ha appoggiato, anche perché lei stessa è una donna che non si è mai fatta imporre nulla, dicendo che avrei sempre fatto in tempo a tornare sui miei passi». Non è stato necessario: la sua forte determinazione e un talento innato come l'eleganza che sa mettere in ogni sua creazione le hanno aperto la strada che continua a percorrere punto su punto.

IN QUESTA FOTO, CARMEN BASILIQUE INDOSSA UN ABITO IN CACHEMIRE GRIGIO-TORTORA DELLA SUA COLLEZIONE AUTUNNO-INVERNO 2021/22; I GIOIELLI IN ORO ROSA SONO DI KURZ (LUGANO); MAKE-UP BY JOSEPHINE COTTET